

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

Candidato Franco D'Intino

Profilo curriculare

Il candidato Franco D'Intino, dopo un'esperienza biennale all'università di Amsterdam come "assistente ricercatore" di letteratura italiana, ha insegnato dall'anno accademico 1995/1996 all'anno accademico 1998/1999 all'università di Birmingham, dove, in quanto Lecturer in Italian Literature e titolare dell'insegnamento di Letteratura italiana, ha avuto modo di sviluppare e approfondire i suoi studi leopardiani, divenendo, dal 1999, direttore del Leopardi Centre, nella stessa università (carica che ricopre tutt'ora), e organizzando importanti convegni e incontri seminari, sempre dedicati alla figura e all'opera di Leopardi. Trasferitosi dall'anno accademico 2000/2001 all'università degli Studi di Perugia, come ricercatore, dall'a.a. 2005/2006 è professore associato all'Università degli Studi di Roma La Sapienza per il settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11, Letteratura italiana contemporanea.

Fino al 2009 membro del collegio dei docenti del dottorato dell'università di Perugia in Italianistica (poi intitolato Italianistica e Letterature comparate), nel 2011/2012 è inserito nel collegio docenti del dottorato in Filologia e letterature romanze e slave della Sapienza di Roma, e, dal 2013 al 2018, nella stessa università, fa parte del collegio del dottorato in Italianistica. Attualmente è direttore del Dottorato internazionale di Studi in Letterature, lingua e traduzione inglese, sempre all'Università La Sapienza. È direttore del Laboratorio Leopardi della Scuola Superiore di Studi Avanzati (Università La Sapienza). Fa parte del comitato scientifico di varie riviste accademiche ed è co-direttore delle collane editoriali "Studi umanistici" (Sapienza Università Editrice, Roma), e "Testi e studi leopardiani" (Marsilio Editori, Venezia). La sua intensa frequentazione di istituzioni accademiche straniere è continuata, anche dopo il rientro in Italia, con numerose lezioni tenute soprattutto in università inglesi e americane.

È stato referente scientifico di un FIRB negli anni 2012-2016, e ha ottenuto, nel corso della sua carriera accademica, numerosi finanziamenti, sia dall'Università La Sapienza sia da varie istituzioni internazionali (dall'Humanities Research Council inglese, al MCNN - Ministerio de Ciencia e Innovación spagnolo), destinati a ricerche di argomento leopardiano e, più recentemente, a nuovi percorsi di ricerca, come la realizzazione di un *Catalogo ragionato dell'autobiografia italiana. L'Ottocento edito. Per un'antropologia storica della cultura italiana "vista dall'interno"*.

Il candidato ha al suo attivo l'organizzazione di vari convegni e seminari internazionali, sia in Italia sia all'estero (in particolare, si è detto sopra, all'università di Birmingham), e sono molte le relazioni da lui tenute, come invitato, a convegni e seminari, in università e istituzioni culturali, italiane e straniere.

Nel 2017 Franco D'Intino ha ottenuto dal Centro Nazionale di Studi Leopardiani il Premio Leopardi per la critica letteraria.

È in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale e nel settore scientifico indicati nel bando, ottenuta all'unanimità sia nel 2014 (bando 2012) sia nel 2016 (bando 2016).

L'attività didattica del candidato, dalla nomina di associato presso l'Università la Sapienza di Roma (2006) ad oggi, si è svolta nell'ambito disciplinare del settore L-FIL-LET/11, Letteratura italiana contemporanea. In ogni anno accademico, dal 2006 ad oggi, D'Intino è stato titolare di due insegnamenti di 6 cfu l'uno o di un insegnamento di 12 cfu, erogati sia per la laurea triennale sia per la laurea magistrale. Gli insegnamenti portano denominazioni differenti a seconda degli anni e dei corsi di laurea considerati: *Letteratura italiana moderna e*

contemporanea, Letteratura italiana contemporanea, Lineamenti di letteratura italiana contemporanea, Letteratura italiana contemporanea. Testi e metodi.

Valutazione collegiale del profilo curricolare

Il profilo curricolare di Franco D'Intino rivela ampie esperienze accademiche e un'intensa attività didattica, sia Italia sia all'estero. Le une e l'altra sono arricchite da un costante impegno nei confronti dei rapporti internazionali, che portano anche alla ricerca e al conseguimento di finanziamenti per le attività scientifiche in corso. Le frequenti proposte di nuove ricerche, sempre finanziate dall'Università La Sapienza, e il ruolo di referente di un FIRB confermano la piena partecipazione del candidato alle iniziative accademiche.

Per le numerose sfaccettature che sono state sottolineate più sopra, il profilo del candidato risulta eccellente per il ruolo di professore di prima fascia. L'ampia attività didattica condotta da anni nel settore L-FIL-LET/11, Letteratura italiana contemporanea consente di sottolineare che il profilo risulta pienamente conforme a quanto richiesto dal bando.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il candidato ha al suo attivo 12 libri scientifici, 61 contributi pubblicati in volume o in riviste scientifiche, 5 curatele. Per quanto riguarda le pubblicazioni in riviste di fascia A, si registrano 5 contributi relativi agli ultimi 5 anni.

La ricerca del candidato, avviata con studi su Pirandello, si è poi indirizzata ad indagare, con una ricca metodologia e variegata strumentazione critica (che si avvale degli strumenti della filologia come di quelli della psicanalisi e di altre discipline), la figura e l'opera di Leopardi, non trascurando, con contributi di rilievo, altri temi. Tra questi l'autobiografia o la forma epistolare, al centro di vari scritti. A proposito degli studi sull'autobiografia si può ricordare l'importante e innovativo volume *L'autobiografia moderna. Storia, forme, problemi* (del 1998), punto di arrivo di ricerche e di riflessioni poi continuate fino a trovare una loro sintesi nel più recente e ampio saggio *L'autobiografia* (in *Letteratura europea*, a cura di P. Boitani e M. Fusillo, Torino, UTET, 2014), che aggiorna, sul piano teorico e storico, il punto di vista del volume precedente. Per quanto riguarda l'epistolografia si possono qui ricordare gli scritti *Modernismo e scrittura privata. Pirandello vs Woolf* (del 2001) e *Pamela undressed. Epistolarità e letteratura moderna* (2002). Fuori degli studi leopardiani andranno citati anche l'ampio scritto (quasi una monografia) *Il Novecento italiano oltre frontiera* (raccolto in *Il Novecento. Scenari di fine secolo*, direzione e coordinamento di N. Borsellino e L. Felici, Milano, Garzanti, 2001) e il recente scritto *Foscolo, Ortis e l'ombra di Sade*, che, pubblicato nel 2017 in una vasta opera collettanea intitolata *Il Piacere del Male. Le rappresentazioni letterarie di un'antinomia morale (1500-2000)*, muove dall'interrogativo della presenza di Sade nel romanzo italiano, per rileggere in una chiave nuova e originale il romanzo foscoliano, in rapporto appunto a una sotterranea presenza sadiana. (E si ricordi che già nel 2007 D'Intino aveva pubblicato *L'eroe sleale. Defoe, Sade, Rousseau*, nel volume collettaneo *Il bene e il male. L'etica nel romanzo moderno*, e nel 2015 *L'eroe romanzesco e la responsabilità del male: due esempi (Goethe, Rousseau)*, raccolto in un volume di atti di convegno tenuto a Francoforte, su "La letteratura e il male").

È tuttavia Leopardi a occupare la maggior parte dei tanti studi del candidato e delle sue pubblicazioni. Queste propongono importanti edizioni di scritti leopardiani – a partire da *Scritti e frammenti autobiografici*, del 1995, per passare a *Poeti greci e latini da lui tradotti*, del 1999, e infine a *Volgarizzamenti in prosa 1822-1827*, del 2012, rigoroso sul piano filologico e critico e nel riportare alla luce, in un'ampia introduzione, materiali e notizie a lungo trascurate – e rilevanti approfondimenti critici. In questa seconda direzione si muove la monografia *L'immagine della voce. Leopardi, Platone e il libro morale* (edita da Marsilio nel 2009), che, ponendo al centro della riflessione Leopardi (e in particolare le *Operette morali*) e Platone, come sottolineato nel sottotitolo, incrocia in una ricca serie di sollecitazioni letture di testi antichi e di testi ottocenteschi. Nella stessa direzione di approfondimento critico i tanti scritti pubblicati nel

periodo richiesto dal bando, che affrontano, in chiave nuova e innovativa, esplicita in puntuali sondaggi, una serie di temi che riconducono sia alla poesia e alla filosofia di Leopardi sia al suo rapporto con altri autori della tradizione, classica e moderna. Si possono citare a questo proposito *Lo spavento notturno. Idillio V* (del 2014), *La "riflessione non riflettuta": Leopardi e l'automatico/organico* (del 2015, inserito in un volume collettaneo dedicato all'irrazionale nella letteratura romantica), *Il martire, l'oratore, il persuaso. Leopardi volgarizzatore in prosa* (del 2016), e i due saggi del 2017 *Leopardi sulle tracce di Montaigne* e *Il funambolo sul precipizio. Leopardi verso Montaigne*.

L'importanza dell'attività di studioso di Leopardi di Franco D'Intino si arricchisce con i contributi in lingua inglese, che favoriscono la conoscenza in tutto il mondo del poeta di Recanati: in particolare *Leopardi as a writer of prose*, del 2016 (in *The Oxford Handbook of European Romanticism*) e soprattutto la traduzione in inglese, con commento, dello *Zibaldone* (New York, Farrar Straus & Giroux, 2013, condotta in collaborazione con M. Caesar).

Sulla base delle pubblicazioni presentate, che rispondono ai requisiti posti dal bando e ai criteri fissati dalla commissione nella prima seduta, e valutando la loro importanza e l'innovazione che portano negli ambiti specifici degli studi nei quali sono collocate, la commissione all'unanimità dà una valutazione assolutamente positiva dell'attività scientifica e di ricerca del candidato Franco D'Intino.